



GARANTE
REGIONALE
DEI DIRITTI
DELLA PERSONA

Relazione attività 2022

Ex art. 12 co. 3 L.R. 16 maggio 2014, n. 9.

SOMMARIO

PREMESSA	2
Funzioni	3
Sedi	4
1. La funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti (art. 8)	5
a) Minori Stranieri Non Accompagnati	5
b) Protocollo d'Intesa su "Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata"	7
c) Formazione specialistica	9
d) Approfondimenti legislativi: raccolta normativa penale minorile	10
e) Il diritto del minore alla genitorialità	10
f) Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR) e altre forme di partecipazione	10
g) Garante nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza	11
2. La funzione di garanzia delle persone private della libertà personale (art. 9)	12
a) Case circondariali, Centro di Permanenza per i Rimpatri e Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza	12
b) Progetto fra la Cassa delle Ammende e la Regione FVG	12
c) Collaborazione con i Garanti comunali	12
d) Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale	13
3. La funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione (art. 10)	13
4. Attività comuni alle tre funzioni di garanzia	14
4.1. Attività di ascolto istituzionale, mediazione, facilitazione e conciliazione	14
4.2. Iniziative in occasione di particolari ricorrenze	20
4.3. Pareri, raccomandazioni ed attività consultiva nel processo normativo regionale	20
4.4. Partecipazione a Tavoli istituzionali	21
4.5. Attività di comunicazione e documentazione	22
a) Sito <i>web</i>	22
b) Comunicazione e <i>mass-media</i>	22
Partecipazione ad altri eventi/convegni/riunioni istituzionali	24
Osservazioni conclusive	28
CONSUNTIVO SPESE ANNO 2022	34

PREMESSA

La Relazione sull'attività svolta dal Garante regionale dei diritti della persona nel corso del 2022, viene predisposta ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, co. 3, della legge regionale 16 maggio 2014, n. 9 (come modificato dall'art. 12, co. 1, della legge regionale 23/2018), in forza del quale *“Entro il 31 marzo di ogni anno il Garante regionale presenta all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, corredata da osservazioni e suggerimenti, dando conto della gestione della propria dotazione finanziaria. La relazione è trasmessa ai consiglieri regionali ai fini dell'esame da parte del Consiglio regionale”*.

In via preliminare, deve osservarsi che anche il 2022 è stato caratterizzato dalla pandemia Covid-19, peraltro in netto superamento. Il che ha comportato non solo il conformarsi degli interventi alle esigenze che hanno disciplinato i singoli comportamenti durante tale fenomeno (dalle chiusure - in distinte modalità - delle singole istituzioni, quali, ad esempio, quelle dell'istruzione o quelle penitenziarie, all'uso di sussidi o precauzioni sanitarie, ai rapporti gestiti in via telematica), ma anche al complesso riavvio delle varie socialità, con tutte le difficoltà che esso ha comportato (e tuttora comporta). Come dire, da un lato, che il precedente *lockdown* ha lasciato segni e ferite psicologiche e sociali di non poco conto, e come, dall'altro lato, il ritorno alle attività precedenti - specie quelle in presenza - non sia affatto lineare: anzi, ritornare allo stato *quo ante* si presenta operazione complessa e di certo riconducibile ad una parentesi semplicisticamente aperta ed oramai chiusa.

Un contesto da tener presente come sostrato dell'operato delle persone e delle istituzioni: quindi anche da parte di questo Organo di garanzia.

La presente Relazione viene redatta suddividendo le attività nei tre settori di competenza, per poi esporre quanto si ritiene attinente in maniera trasversale e riconducibile all'essenza stessa di tale Organo di garanzia.

Garante regionale dei diritti della persona
Paolo Pittaro

Funzioni

Il Garante regionale dei diritti della persona esercita la funzione specifica di garanzia per i bambini e gli adolescenti, per le persone private della libertà personale e per le persone a rischio di discriminazione, secondo i principi di uguaglianza, non discriminazione, legalità, trasparenza, imparzialità, sussidiarietà, adeguatezza, tempestività ed equità. Nella propria azione, opera per assicurare il rispetto dei diritti della persona riconosciuti dalle Convenzioni internazionali ratificate dall'Italia, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dalla Costituzione e dallo Statuto di autonomia.

In base a quanto stabilito dall'art. 7 della L.R. 9/2014 e ss.mm.ii, svolge le seguenti **funzioni di carattere generale**:

- tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale e delle persone a rischio di discriminazione (art. 7, co. 1):
 - a) promuove la tutela dei diritti della persona mediante azioni di impulso, facilitazione, accompagnamento, conciliazione e mediazione dei conflitti tra soggetti e istituzioni e favorisce la realizzazione di un effettivo collegamento tra gli enti che operano nei settori attinenti;
 - b) favorisce iniziative di studio e ricerca inerenti alle problematiche giuridiche, socio-economiche, educative e psicosociali, nonché l'avvio e il consolidamento di buone pratiche nell'attività di tutela dei diritti della persona, avvalendosi anche della collaborazione di Università e altri istituti pubblici e privati;
 - c) promuove la diffusione della cultura relativa ai diritti della persona tramite iniziative di sensibilizzazione, informazione e comunicazione;
 - d) promuove la formazione e l'aggiornamento degli operatori sociali, sanitari ed educativi e di coloro che svolgono attività nei settori di intervento di cui alla presente legge;
 - e) formula, nelle materie di propria competenza, su richiesta o di propria iniziativa, osservazioni e pareri su progetti di legge, su atti di pianificazione o di indirizzo della Regione, degli enti da essa dipendenti o degli enti locali;
 - f) sollecita l'intervento legislativo nelle materie di propria competenza laddove ne ravveda la necessità od opportunità;
- collaborazione con la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, il Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM), la Consulta regionale delle associazioni dei disabili e le autorità di garanzia presenti a livello locale, statale e nelle altre regioni. Inoltre, aderisce e partecipa agli organismi di coordinamento delle autorità di garanzia, interregionali, nazionali o internazionali (art. 7, co. 2);
- coordinamento con le istituzioni e gli enti deputati alla tutela dei diritti delle persone (art. 7, co. 3).

➤ **Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti (art. 8)**

Il Garante regionale esercita la propria funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti in attuazione della Convenzione sui diritti del fanciullo (New York - 20 novembre 1989, resa esecutiva dalla legge 27 maggio 1991, n. 176), della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli (Strasburgo - 25 gennaio 1996, resa esecutiva dalla legge 20 marzo 2003, n. 77), dell'art. 31, co. 2, della Costituzione e della legge 12 luglio 2011, n. 112.

➤ **Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale (art. 9)**

Il Garante regionale, fatte salve le competenze delle amministrazioni statali, opera nei confronti di chiunque si trovi sottoposto a misure restrittive della libertà personale o sia trattenuto in centri di identificazione ed espulsione, comunque denominati, o ricoverato in strutture sanitarie perché sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio o che si trovi in altri luoghi di restrizione o di limitazione delle libertà personali.

➤ **Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione (art. 10)**

Il Garante regionale opera nei confronti di chiunque sia destinatario di comportamenti lesivi dei diritti della persona, assumendo ogni iniziativa utile a contrastare le condotte che, direttamente o indirettamente, comportino una distinzione, esclusione, restrizione o preferenza e abbiano lo scopo o l'effetto di compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, in condizioni di parità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale e culturale e in ogni altro settore della vita pubblica.

Il Garante regionale opera a favore delle persone che possono subire discriminazioni per ragioni di:

- ascendenza, origine nazionale o etnica, provenienti da Paesi terzi o comunque migranti, indipendentemente dallo status di cittadinanza e dalla loro condizione giuridica;
- appartenenza linguistica o culturale;
- convinzioni personali e religiose;
- condizioni personali e sociali, comprese le condizioni di disabilità temporanee o permanenti;
- età;
- appartenenza;
- identità di genere o orientamento sessuale.

Con particolare riferimento alle attività svolte dal Garante, nell'ambito delle tre funzioni attribuitegli dalla propria legge istitutiva, si rimanda al dettaglio delle pagine successive per una disamina completa di quanto svolto.

Sedi

Il Garante regionale dei diritti della persona ha sede a Trieste, in Piazza Oberdan n. 6.

Ai sensi dell'art. 11, co. 1 della L.R. 9/2014, per l'esercizio delle proprie funzioni, è assistito dal Servizio Organi di garanzia dislocato nelle seguenti sedi territoriali:

- ✓ Trieste, Piazza Oberdan 5;
- ✓ Gorizia, Corso Italia 61;
- ✓ Pordenone, Piazza Ospedale Vecchio 11.

INFORMAZIONI

cr.organi.garanzia@regione.fvg.it

SEGNALAZIONI RISERVATE

garantefvg@certregione.fvg.it

garante@regione.fvg.it

1. La funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti (art. 8)

a) Minori Stranieri Non Accompagnati

Gli interventi conseguenti all'entrata in vigore della legge 7 aprile 2017, n. 47 (Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati) e ss.mm.ii. e incidenti sull'ambito operativo del Garante sono proseguiti anche nell'anno 2022, in attuazione dei contenuti del "Protocollo d'intesa tra il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trieste (d'ora in avanti TM) e il Garante regionale dei diritti della persona della Regione Friuli Venezia Giulia, per l'istituzione dell'elenco dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) di cui all'articolo 11 della legge 47/2017", siglato nel 2020 e del relativo "Avviso pubblico per la selezione e la formazione di tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) nella Regione Friuli Venezia Giulia, ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 11 della legge 47/2017", con particolare riguardo a:

- ulteriore diffusione del materiale prodotto nel corso del 2020, reso disponibile sul sito istituzionale del Garante per favorire la più ampia partecipazione di candidati;
- proposizione di un *webinar* dal titolo "Ruolo e funzioni del Tutore di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)", in data 2 marzo, con la partecipazione di alcuni tutori già operativi sul territorio, come attività di sensibilizzazione riferita, in particolare, ai Sindaci e ai referenti dei Servizi sociali;
- acquisizione e valutazione delle domande pervenute dai nuovi aspiranti tutori volontari di MSNA;
- organizzazione e gestione del settimo corso formativo per tutori volontari di MSNA con individuazione di nuovi elenchi dei formati, tra i quali ulteriori soggetti disponibili all'assunzione della funzione;
- comunicazione dei nuovi elenchi dei formati disponibili all'assunzione dell'incarico al TM;
- attività di consulenza per i tutori formati su questioni di competenza dell'Organo di garanzia e/o in collaborazione con il TM;
- incontro di sensibilizzazione dal titolo "Il Tutore volontario, questo sconosciuto" in data 7 dicembre, dalle ore 17.00 alle ore 19.00 a Trieste, nella Sala Tessitori del Consiglio regionale svolta in collaborazione con il Progetto "Tutori *Never Alone* Friuli Venezia Giulia e Calabria". All'incontro hanno partecipato Lucio Prodam (Giudice Onorario T.M. di Trieste), Barbara Santagata (Referente Regionale Progetto Tutori *Never Alone*), Antonella Sbuelz (scrittrice), Manuela Pontoni (etnopsicologa), Elena Dragan (Presidente Associazione Diritti&Storti) Monica Franzo (Presidente Associazione Tutori Volontari del FVG).

Visto il gradimento dei partecipanti, anche la **settima edizione del corso di formazione di base per aspiranti Tutori** è stata realizzata in modalità telematica, nei pomeriggi dal 4 al 7 aprile. Come di consueto, il percorso formativo è stato articolato in tre diversi moduli: il primo di carattere giuridico, il secondo incentrato sulle esperienze territoriali (portate da referenti di alcune delle locali comunità di accoglienza e da tutori già concretamente operativi sul territorio), il terzo di carattere sociale ed ha fornito ai partecipanti una visione complessiva della realtà in cui i singoli tutori si troveranno ad operare.

Dei 55 candidati convocati, al corso hanno partecipato 42 aspiranti tutori volontari; 37 hanno completato l'intero percorso formativo e, fra questi, 29 hanno confermato la propria disponibilità all'esercizio della funzione. I rimanenti 5, con partecipazione parziale, verranno richiamati nelle

prossime edizioni (come ormai consuetudine, il Garante convoca alle edizioni successive i candidati che non abbiano potuto partecipare, in tutto o in parte, alle sessioni precedenti, fino a ritiro della candidatura).

I nominativi dei formati disponibili all'esercizio della funzione tutoria sono stati comunicati al TM, al fine dell'iscrizione nell'elenco dei tutori volontari di MSNA istituito nel 2017 dall'ex Presidente del Tribunale per i Minorenni, dott.ssa Carla Garlatti.

Relativamente al periodo 2017-2022, l'Organo di garanzia ha fornito complessivamente 102 nominativi; gli iscritti effettivi all'elenco tutori volontari di MSNA risultano essere 94, essendone stati cancellati 8 dal TM. La concreta operatività dei rappresentanti legali è peraltro inferiore rispetto al numero di tutori iscritti nell'elenco: varie persone hanno richiesto la cancellazione o la sospensione temporanea o hanno dato la disponibilità alla tutela di un numero limitato di minori. Si rammenta che si tratta di un'attività di grande rilievo sociale, seppur di volontariato, svolta a titolo gratuito e che richiede un impegno notevole. In merito, più volte si sono segnalate criticità, non solo per quanto riguarda il reperimento di candidati (il numero di tutori continua ad essere, al momento, ancora non sufficiente a coprire il fabbisogno a livello regionale e, conseguentemente, a garantire un'equa distribuzione di MSNA per tutore), ma anche per la sostanziale carenza di una sorta di "copertura" economica ed assicurativa a favore dei tutori stessi: a tale proposito, si cita il decreto del Ministero dell'Interno 8 agosto 2022 (Disciplina delle modalità dei rimborsi e degli interventi in favore dei tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati), adottato dopo una lunga attesa, che definisce la procedura volta ad ottenere, da parte dei tutori volontari di MSNA, i rimborsi per le spese di viaggio sostenute, i permessi di lavoro retribuiti e un'equa indennità, alla cessazione di tutele particolarmente onerose e complesse, al termine delle stesse. Come già indicato nella relazione ex art. 13 della L.R. 9/2014, il provvedimento prevede peraltro una procedura farraginoso; si ritiene possa essere migliorabile. Non risultano ancora precedenti sul territorio regionale in merito all'applicazione del provvedimento suddetto.

In adempimento a quanto previsto dalla legislazione nazionale e al fine di implementare l'elenco dei tutori volontari di MSNA, formati dall'Organo di garanzia, l'attività è destinata a proseguire nel tempo ed è oggetto di monitoraggio specifico da parte dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA), come disposto dalla nuova formulazione dell'art. 11, co. 2, della legge 47/2017, ai sensi del quale l'Autorità medesima *"monitora lo stato di attuazione delle disposizioni del presente articolo. A tal fine i garanti regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano collaborano costantemente con l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza alla quale presentano, con cadenza bimestrale, una relazione sulle attività realizzate"*. Il canale quindi rimane costantemente aperto.

L'Organo di garanzia ha inoltre provveduto a:

- diffondere il **Quaderno dei diritti n. 9/2021 "La disciplina giuridica dei minori stranieri non accompagnati"** (che aggiorna la precedente versione) e il **Quaderno dei diritti n. 10/2022, "Vademecum per tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA)"**, attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale del Garante e l'invio della versione agli interessati;
- pubblicare un articolo sulla **rivista della Regione "Quaderni di orientamento" n. 58**, intitolato "Il Tutore volontario di minori stranieri non accompagnati. Il ruolo del Garante per la formazione dei tutori";

- analizzare la situazione riferita ai MSNA all'interno di riunioni con rappresentanti di varie realtà, tra cui UNICEF, *Save the Children*, UNHCR, CIR, Istituto Don Calabria e i referenti del **"Progetto Tutori Never Alone Friuli Venezia Giulia, Calabria"**, con la neo costituita Associazione tutori volontari FVG, nonché con le associazioni locali;
- adempimenti preliminari e propedeutici all'organizzazione dei **webinar di sensibilizzazione sulla figura del Tutore Volontario di MSNA** previsti per nel gennaio 2023.

Minori profughi ucraini

Il 2022 ha visto ampliarsi il campo di azione del Garante regionale su un nuovo ambito di intervento, purtroppo strettamente connesso allo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina, avvenuto nel mese di febbraio: quello dei minori profughi ucraini.

È stato basilare, in tale frangente, ripercorrere i canali ufficiali da seguire per l'accoglienza dei minori soli e di quelli accompagnati dai propri nuclei familiari o da altri adulti di riferimento, informando debitamente i cittadini, sulla scia di quanto fatto anche dall'AGIA, nel superiore interesse dei minori coinvolti, per scongiurare rischi di tratta, sparizioni, traffico, sfruttamento e garantirne il rispetto dei diritti fondamentali.

b) Protocollo d'Intesa su "Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata"

Anche nel 2022 sono proseguite le attività connesse al Protocollo d'intesa "Coordinamento di attività per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata", promosso dal Garante regionale dei diritti della persona, Paolo Pittaro e sottoscritto dalla Presidente della Commissione regionale per le pari opportunità Dusy Marcolin, dal Presidente del Comitato regionale per le comunicazioni Mario Trampus, dal Presidente dell'Osservatorio regionale antimafia Enrico Sbriglia, dal Difensore civico Arrigo De Pauli, dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame, e dalla Dirigente del Centro operativo per la sicurezza cibernetica della Polizia Postale e delle Comunicazioni Manuela Giorgi.

Il Garante ha partecipato alla IX edizione di **Una vita da social**, la campagna educativa itinerante della Polizia Postale contro il *cyberbullismo*. Il *tour* di 74 tappe, ha toccato nel mese di marzo la città di Trieste, con la manifestazione svoltasi in Piazza dell'Unità d'Italia. Questo progetto di sensibilizzazione e prevenzione dei rischi e pericoli della *Rete* per i minori è realizzato in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione nell'ambito del progetto "Generazioni Connesse", con l'obiettivo di prevenire episodi di violenza, vessazione, diffamazione, molestie *online*, attraverso un'opera di responsabilizzazione in merito ad utilizzo corretto del linguaggio.

Il 5 ottobre, il Garante è intervenuto al convegno **Haters e piccoli eroi: con la polizia di Stato alla Barcolana per una navigazione più sicura**, evento organizzato dalla Questura di Trieste e dal Centro operativo per la sicurezza cibernetica della Polizia Postale e delle Comunicazioni FVG. L'obiettivo era quello di sensibilizzare i giovani sui rischi della navigazione *online* e di contrastare ogni forma di discriminazione.

Il 15 novembre presso l'Auditorium "A. Comelli" di Udine, è stato realizzato ai sensi dell'art. 7, co. 1, lett. d) della legge regionale istitutiva, in sinergia con tutti i soggetti firmatari del Protocollo, l'evento formativo **Il minore in una società disorientata**, con il fine di mettere in evidenza l'importanza di cogliere i primi segnali di sofferenza nei bambini e nei ragazzi, nonché la necessità di promuovere il

benessere in tutti gli ambienti frequentati dai minori di età; è stato un pomeriggio di studio e approfondimento, rivolto agli operatori dei Servizi sociali, agli avvocati, agli insegnanti, agli educatori a tutti coloro che quotidianamente si occupano dei soggetti di minore età, legato ai temi del bullismo, del *cyberbullismo* e della sicurezza in rete.

L'evento, al quale hanno partecipato oltre 300 persone, è stato accreditato dall'Ordine degli Assistenti sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'Ordine degli Avvocati.

Tutti i materiali forniti dai relatori sono stati pubblicati nella sezione *Attività - Corsi di formazione* del sito del Garante regionale dei diritti della persona.

Dopo i saluti istituzionali il Presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin e l'introduzione del Garante regionale dei diritti della persona Paolo Pittaro, sono intervenuti illustri esperti in materia proposti dai firmatari stessi:

- ✓ Diego Barbisan, Psicologo Psicoterapeuta nel Consultorio Familiare pubblico dell'ULSS2 Marca Trevigiana, proposto dal Garante regionale dei diritti della persona
Il bambino maltrattato: un guerriero sconfitto
- ✓ Paolo Mosanghini, Direttore Messaggero Veneto, proposto dal Comitato regionale per le comunicazioni
Il linguaggio d'odio nella comunicazione
- ✓ Nadia Sollazzo, Psicologa Psicoterapeuta e Volontaria per lo Sportello d'Ascolto "Progetto Donna" di Udine, proposta dalla Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna
Il bullismo al femminile
- ✓ Sergio Bianchi, Direttore generale della Fondazione Agenfor International, proposto dall'Osservatorio regionale antimafia
L'adescamento cyber di minori al terrorismo ecologico, politico o religioso fondamentalista
- ✓ Elisabetta Moreschini, Giudice del Tribunale per i Minorenni di Trieste, proposto dal Difensore civico
La responsabilità dei minori e degli adulti nell'attuale contesto sociale
- ✓ Cristina Bonucchi, Direttore Tecnico Superiore Psicologo della Polizia di Stato, proposto dal Centro operativo per la sicurezza cibernetica della Polizia Postale e delle Comunicazioni del FVG
Bambini, ragazzi e web: come cambia il rischio on-line
- ✓ Fabiano Paio, Dirigente Tecnico dell'Ufficio Scolastico regionale, proposto dall'Ufficio Scolastico regionale del FVG
Educare le emozioni per promuovere il benessere a scuola

Nell'ambito delle attività di tale Protocollo, è proseguita la distribuzione del **Quaderno dei diritti n. 8/2020 "Bullismo, cyberbullismo e infanzia violata"**, realizzato nel 2020, a insegnanti, educatori, avvocati e referenti dei Servizi Sociali, Istituzioni scolastiche della regione e a coloro che ne hanno fatta esplicita richiesta.

È proseguito, inoltre, il progetto avviato nel 2018 **Schermi e immagini contro bullismo e cyberbullismo** che prevede la divulgazione delle schede didattiche relative a film o corti di animazione che trattano i temi del rispetto, del bullismo e della non prevaricazione, ai docenti che ne fanno richiesta. Il linguaggio audiovisivo è un prezioso alleato nell'attività educativa consentendo di creare un nuovo spazio di apprendimento alimentato da emozioni e sentimenti. Lo

schermo consente la trattazione di temi e aspetti che spesso possono risultare di difficile trattazione a parole e permette di considerare i diversi possibili punti di vista. Gli insegnanti possono, dunque, richiedere gratuitamente le schede didattiche contattando il Garante regionale. Le schede, realizzate in collaborazione con il Sistema regionale delle Mediateche del Friuli Venezia Giulia, analizzano 60 film rivolti a tre specifici *target*: scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado. I film potranno, invece, essere richiesti gratuitamente alle Mediateche della regione.

Il Garante regionale ha partecipato al **Gruppo di lavoro integrato regionale per la prevenzione e la gestione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo** (progetto SIA - Scuole Italiane Antibullismo), costituito dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale, ai sensi della legge 29 maggio 2017, n. 71, recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del *cyberbullismo*". Al Gruppo di lavoro sono invitate le Questure, il Compartimento di Polizia Postale e delle Comunicazioni e alcuni dirigenti e referenti per il bullismo e *cyberbullismo* degli istituti scolastici della regione.

Un ulteriore impegno del Garante sul tema del bullismo è dato dalla partecipazione alla **Conferenza provinciale permanente su bullismo e cyberbullismo** organizzata dal Prefetto di Pordenone dott. Domenico Lione. Alla Conferenza, a cui hanno partecipato i responsabili della Polizia di Stato e di quella Postale, sono intervenuti il Presidente della Consulta giovanile, i presidi e i Dirigenti della pubblica istruzione e dell'Azienda sanitaria, i rappresentanti di vari Comuni e dell'Assessorato regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia. L'obiettivo della conferenza è stato quello di monitorare fenomeni del bullismo giovanile e del *cyberbullismo* del territorio pordenonese e di programmare l'attività di prevenzione e sensibilizzazione.

Nel dicembre 2022 il Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2019, è giunto a naturale scadenza. Per motivi organizzativi, non è stato possibile pianificare l'incontro per il suo rinnovo entro la fine del 2022, il quale è stato rimandato ai primi giorni di gennaio 2023.

c) Formazione specialistica

Tavolo su art. 403 del codice civile

L'incontro è stato preventivamente coordinato con gli operatori dei Servizi sociali, incontrati in modalità *webinar* nel mese di aprile. Annualmente, infatti, il Garante regionale incontra tali figure per comprendere meglio le necessità e criticità dei diversi territori. In tale occasione, è emersa la preoccupazione rispetto alle modifiche normative che hanno coinvolto, in particolare, l'articolo 403 del codice civile. Il Garante ha poi avviato un tavolo di lavoro sul tema, coinvolgendo il Procuratore della Repubblica presso il TM dott. Leonardo Tamborini e la Giudice facente funzione del Presidente del TM dott.ssa Silvia Balbi. Durante il tavolo, convocato in data 13 giugno, sono state affrontate le criticità relativamente alle tempistiche, alle funzioni e ai ruoli dei diversi operatori coinvolti.

d) Approfondimenti legislativi: raccolta normativa penale minorile

Attività sospesa in sede di modifica del Programma attività 2022, nel mese di marzo.

e) Il diritto del minore alla genitorialità

L'Autorità Garante Infanzia e Adolescenza, l'Associazione *Bambinisenzasbarre* e il Ministero della Giustizia hanno siglato la **Carta dei diritti dei figli e dei genitori detenuti** per tutelare i bambini che ogni giorno entrano nelle carceri in Italia. La Carta è la prima nel suo genere in Europa ed è giunta al terzo rinnovo nel dicembre 2021. L'obiettivo è quello di evitare la permanenza dei bambini in carcere e facilitare il mantenimento delle relazioni familiari attraverso l'attivazione di misure che supportino la genitorialità e attraverso una formazione specialistica degli operatori coinvolti.

Il Garante regionale ha effettuato diversi sopralluoghi presso la Casa circondariale di Trieste ed ha incontrato i referenti del **Progetto "Nati per leggere"**, al fine di avviare un programma di tutela dei legami familiari e di offrire supporto alla genitorialità delle persone ristrette.

f) Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR) e altre forme di partecipazione

Negli ultimi anni il tema della partecipazione di bambine, bambini, ragazze e ragazzi è stato oggetto di studio e dibattito a livello internazionale; considerata un diritto sostanziale e fondamentale, si esplica nella libertà del minore di età di esprimere la propria opinione su questioni di proprio interesse, intervenendo sulle decisioni che lo riguardano. Gli ambiti in cui si può realizzare tale partecipazione sono quelli della vita quotidiana: famiglia, scuola, comunità, ma anche quelli riferiti alle situazioni più personali legate all'aspetto sanitario o giudiziario. La partecipazione consiste nel far sì che i minori possano essere responsabili e attivi nel contesto in cui si trovano.

In regione la partecipazione continua ad essere considerevole e si esplica anche attraverso la costituzione di gruppi/Consulte/Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR).

Con propria deliberazione n. 21/2017, il Garante approvò l'istituzione dell'Albo regionale dei Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR) del Friuli Venezia Giulia nonché il Regolamento attuativo, che prevede funzioni e compiti dell'Organo di garanzia e modalità di iscrizione all'Albo regionale.

Al fine dell'iscrizione all'Albo regionale, il CCR deve possedere i seguenti requisiti minimi: essere formalmente istituito dal Comune; prevedere, all'interno del Regolamento di organizzazione e funzionamento, almeno una convocazione in sede istituzionale nel corso dell'anno. Il Comune eventualmente interessato presenta specifica richiesta al Garante regionale che accoglie la richiesta, verifica i requisiti, inserisce il CCR nell'Albo indicando: il numero progressivo di iscrizione; il Comune nel quale il CCR è istituito; gli estremi del provvedimento istitutivo del CCR (cfr. artt. 3, 4 e 5 della citata deliberazione 21/2017).

L'iscrizione al dedicato Albo è un ulteriore riconoscimento formale.

Nel corso dell'anno, è stata realizzata la **Ricognizione e aggiornamento sull'attuazione, a livello regionale, di quanto previsto dall'art. 12 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e adolescenza, con particolare riferimento ai Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR)**, un'attività di studio e ricerca effettuata al fine di:

- individuare ed analizzare la normativa vigente (internazionale, europea, nazionale e regionale) inerente alle forme di partecipazione previste;
- verificare lo stato di attuazione delle forme di partecipazione in tutti i 216 Comuni del Friuli Venezia Giulia;
- verificare le *buone pratiche* in atto a livello europeo, nazionale e regionale;

- creare nuove pagine dedicate all'argomento sul sito del Garante regionale con la pubblicazione di quanto emerso e di una Cartina interattiva.

Alla data del 13 settembre, i **CCR attivi in Friuli Venezia Giulia** risultano 60. Alcuni vantano esperienze decennali mentre altri sono di recente costituzione. La loro gestione, in alcuni casi, è prerogativa del Comune che affianca ai ragazzi un educatore (attraverso l'ausilio di cooperative sociali) in grado di supportare il loro lavoro. In altri casi, è l'istituzione scolastica che li accompagna nel progetto, con il supporto degli insegnanti referenti.

Di questi, negli anni, 15 hanno richiesto l'iscrizione all'Albo regionale; attualmente ne risultano iscritti 14, in quanto quello istituito presso il Comune di Pavia di Udine (iscrizione all'Albo 05/2017 Regione FVG) ha cessato la propria attività. Sono invece 10 i CCR che hanno sospeso la loro attività in concomitanza con la pandemia da Covid-19 e sono tutt'ora in attesa di riattivazione.

Altre forme di partecipazione presenti in regione sono:

- le **Consulte Comunali** rivolte, indicativamente, ad una fascia di età più ampia, tra i 14 e i 35 anni. Si tratta di organismi di rappresentanza, confronto e dibattito, che stimolano e sostengono la partecipazione di giovani cittadini, con funzione di ascolto e di proposta su temi di particolare rilievo d'interesse locale, favorendo la crescita culturale e sociale. In Friuli Venezia Giulia sono presenti 17 Consulte Comunali dei Giovani, di cui soltanto una prevede nel proprio Regolamento la partecipazione di ragazze e ragazzi solo maggiorenni;
- le **Consulte Studentesche**, organismi istituzionali con funzione di rappresentanza degli studenti della scuola secondaria di secondo grado, la cui fonte istitutiva è il D.P.R. 10 ottobre 1996 n. 567, avente ad oggetto "Regolamento recante la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche" (art. 6). Attraverso le Consulte Provinciali Studentesche, i rappresentanti eletti si interfacciano con le istituzioni locali, con le autorità scolastiche e con gli enti e le associazioni del territorio per realizzare progetti e percorsi in diversi campi, tra cui l'orientamento, l'educazione alla salute, la lotta alle tossicodipendenze, il bullismo e il *cyberbullismo*, la promozione di iniziative di carattere transnazionale.

In conseguenza alla "Ricognizione e aggiornamento sull'attuazione, a livello regionale, di quanto previsto dall'art. 12 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e adolescenza, con particolare riferimento ai Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR)" sopra specificata, i materiali riferiti alle diverse forme di partecipazione in regione sono stati pubblicati sulle pagine del sito del Garante regionale (<https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/garante-diritti-persona/consigli-comunali-ragazzi/>). È stata, inoltre, redatta una dettagliata Relazione trasmessa al Segretario generale del Consiglio regionale e al Direttore del Servizio Organi di garanzia.

g) Garante nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza

Anche nel corso del 2022 sono stati conservati e rafforzati i contatti con l'AGIA, nonché con i Garanti presenti nelle altre Regioni e nelle Province autonome. È proseguita, inoltre, la partecipazione alla Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza prevista dalla medesima legge.

2. La funzione di garanzia delle persone private della libertà personale (art. 9)

a) Case circondariali, Centro di Permanenza per i Rimpatri e Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza

Se, *in primis*, le persone private della libertà personale vanno individuate nei ristretti nelle **cinque Case circondariali** della Regione (Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo), deve farsi ulteriore riferimento agli stranieri collocati nel **CPR** (Centro di Permanenza per i Rimpatri) di Gradisca d'Isonzo e ai sottoposti a trattamento sanitario all'interno delle **REMS** (Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza).

Nel corso del 2022, sono proseguiti i contatti con i Direttori delle singole Case circondariali e con il Prefetto di Gorizia, così come sono state effettuate visite in ciascuna delle predette strutture (Trieste 3, Gorizia 2, Udine 3, Tolmezzo 2, Pordenone 1) e colloqui personali richiesti dai detenuti/ospiti.

Per quanto concerne il CPR, trattandosi di una "detenzione amministrativa", tale struttura rappresenta una realtà molto complessa e delicata. Al di là del dubbioso e contrastato significato giuridico di tale definizione, non è un carcere vero e proprio, ma è comunque un luogo di costrizione della libertà personale. Tale realtà, visitata dal Garante regionale, presenta problematiche pressoché continue, spesso evidenziate dall'Organo di garanzia.

Relativamente alle tre REMS istituite in Friuli Venezia Giulia (Maniago, Udine e Aurisina), in sostituzione degli ospedali psichiatrici giudiziari, ai sensi dell'art. 3-ter del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211 ("Decreto convertito, con modificazioni, in legge 17 febbraio 2012 n. 9 - Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri", c.d. Decreto svuota carceri) e ss.mm.ii., il Garante ha evidenziato le criticità derivanti dalla mancanza di personale esperto e formato e la necessità di mantenere alta l'attenzione sull'aspetto della sicurezza degli operatori, visti i casi di aggressione subiti nell'ambito professionale e la pericolosità sociale di alcuni utenti.

b) Progetto fra la Cassa delle Ammende e la Regione FVG

Nel 2022 sono proseguite le riunioni con la Cassa delle Ammende in sede nazionale, con la Direzione Centrale regionale competente e i vari enti di riferimento, che intervengono in relazione ai progetti finanziati.

Tra le attività rientranti nell'ambito delle proprie attribuzioni, il Garante regionale ha partecipato, in particolare, a:

- riunione, da remoto, della cabina di regia per la programmazione triennale degli interventi finanziati dalla Cassa delle Ammende (9 giugno 2022);
- Convegno, in presenza a Trieste, su "Giustizia riparativa risorsa per la comunità" (28 settembre 2022).

c) Collaborazione con i Garanti comunali

Di particolare efficacia risulta l'attività dei singoli Garanti comunali che possono rendersi conto dei problemi esistenti nell'immediatezza e segnalare gli stessi sia ai responsabili delle strutture sia al Garante regionale. Nel Friuli Venezia Giulia, sono operativi solamente tre Garanti comunali (Trieste, Udine, Gradisca d'Isonzo). Pertanto, il Garante regionale ha formalmente invitato i Sindaci dei Comuni ove tale figura non è presente (Gorizia, Pordenone, Tolmezzo) a provvedere in tal senso. In merito non ha ottenuto riscontro alcuno.

Sono stati mantenuti proficui rapporti con i singoli Garanti comunali, durante tutto il 2022, al fine di una migliore organizzazione e programmazione dell'attività istituzionale.

d) Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale

Anche nel 2022 si sono mantenuti e rafforzati i contatti con il **Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale** (istituito dall'art. 7 del decreto legge 146/2013, convertito con modificazioni dalla legge 10/2014) e con l'intera rete dei Garanti regionali e delle Province autonome gestita da un Coordinatore (vari gli incontri *online*, assieme all'Autorità nazionale e anche nell'ambito della Conferenza dei Garanti territoriali). Di rilievo i contatti con i funzionari dell'UNHCR (*United Nations High Commissioner for Refugees*) i quali, a loro volta, effettuano visite periodiche al CPR, nonché con la magistratura di Sorveglianza regionale (il suo Presidente ed i magistrati nelle sedi di Trieste e di Udine).

3. La funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione (art. 10)

Il Garante regionale ha svolto il proprio mandato operando nei confronti di chiunque, per motivi di origine etnica o nazionale, appartenenza linguistica e culturale, convinzioni personali o religiose, condizioni personali e sociali, età, appartenenza, identità di genere o orientamento sessuale sia destinatario di comportamenti lesivi dei diritti della persona assicurando assistenza alle vittime di discriminazione e programmando attività promozionali.

È facilmente intuibile come tale attività vada spesso ad intrecciarsi con le precedenti funzioni di Garanzia nei confronti dei minori e delle persone private della libertà personale. In secondo luogo - e tale considerazione vale per tutta la complessa attività di intervento del Garante - questi non può invadere il campo della competenza dell'Autorità giudiziaria. Spesso, pertanto, ove il suo suggerimento o la sua opera di mediazione rimanga senza effetto, al soggetto che si ritiene violato nel suo diritto non rimane che adire la magistratura.

4. Attività comuni alle tre funzioni di garanzia

4.1. Attività di ascolto istituzionale, mediazione, facilitazione e conciliazione

Ai sensi dell'art. 7, co. 1, lett. a), della legge regionale 9/2014, il Garante, al fine di permettere l'accesso al pubblico, agli operatori e agli enti, la raccolta e l'elaborazione delle segnalazioni e l'eventuale e conseguente attività di facilitazione, conciliazione, mediazione o altra forma di intervento, ha istituito presso gli uffici l'attività di ascolto istituzionale.

Le segnalazioni pervenute

La gestione delle segnalazioni avviene nel rispetto delle "Linee guida operative per la presa in carico delle segnalazioni al Garante regionale dei diritti della persona" approvate nel 2020.

L'attività di ascolto, di analisi, di restituzione o di invito all'applicazione delle norme di tutela, sono tutti passaggi del processo di segnalazione, volto ad incoraggiare, promuovere e garantire l'accesso inclusivo ai diritti della persona.

Nel 2022, il numero delle pratiche trattate, che hanno cioè comportato una fase istruttoria gestita tramite l'ufficio, sono state in totale 598, la maggior parte delle quali chiuse ed archiviate. Solo alcune casistiche, di particolare complessità, sono state mantenute aperte nell'ottica di pervenire ad una soluzione, sentiti tutti gli attori coinvolti o in considerazione della situazione pandemica, che ha fortemente limitato, se non inizialmente impedito, gli incontri in presenza (si pensi a quelli con i detenuti all'interno delle carceri regionali, qualora espressamente richiesti). La gestione della casistica ha portato a 785 registrazioni nel protocollo riservato (GEN-GARRS).

La suddivisione in base alle tre funzioni specifiche è la seguente:

Funzione di garanzia	Numero pratiche
Bambini e adolescenti	532
Persone a rischio di discriminazione	19
Persone private della libertà personale	47
TOTALE	598

La tipologia dei segnalanti

La suddivisione è effettuata facendo riferimento ad ogni singola funzione di competenza del Garante.

Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

Soggetti segnalanti	Numero segnalazioni
Genitori, rappresentanti di genitori e familiari	61
Servizi sociali territoriali e azienda sanitaria	0
Insegnanti/educatori	4
Responsabili di comunità	1
Associazioni	11

Liberi professionisti	6
Aspiranti tutori di MSNA e tutori	2
Altri (minorenni, cittadini...)	446
<i>Motu proprio</i>	1
TOTALE	532

Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

Soggetti segnalanti	Numero segnalazioni
Cittadini italiani e stranieri	11
Enti pubblici/associazioni	3
Persone disabili e parenti di persone disabili	5
<i>Motu proprio</i>	0
TOTALE	19

Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale

Soggetti segnalanti	Numero segnalazioni
Avvocato di persona ristretta	7
Direttore di Casa circondariale	4
Persona ristretta/Familiari di persona ristretta	5
Altri(es. associazioni, Garante nazionale e garanti locali)	22
<i>Motu proprio</i>	9
TOTALE	47

Motu proprio

In questa tipologia vengono riportati gli interventi posti in essere autonomamente dal Garante su problematiche apprese a seguito delle visite agli istituti carcerari o dietro comunicazione informale. In particolare, si evidenziano:

- Relativamente alla funzione a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, un quesito rivolto all'Amministrazione regionale relativamente ad eventuali permessi fruibili da dipendenti che prestino la funzione di tutore volontario di MSNA;
- relativamente alla funzione a tutela delle persone private della libertà personale, gli interventi aventi ad oggetto le diverse criticità concernenti le carceri, tra cui si citano il sovraffollamento, la difficoltà nella gestione di più Case circondariali regionali da parte dei Direttori, la mancanza di personale socio-educativo e di polizia penitenziaria, i problemi riferiti alle persone ristrette con problemi psichiatrici, la situazione dei detenuti in regime di art. 41-bis o.p., e l'inadeguatezza strutturale di gran parte degli edifici.

LE QUESTIONI SEGNALATE

Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

Ai sensi dell'art. 8, co. 1, lett. i) della L.R. 9/2014, il Garante segnala: *"ai servizi e alle strutture socioassistenziali e sanitarie, pubbliche e private, nonché alle autorità competenti, situazioni di carenza di tutela, comportamenti ritenuti lesivi, fattori di rischio collegati a situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico – sanitario, abitativo e urbanistico, nonché violazioni dei diritti dei minori, anche sulla base di informazioni pervenute da persone anche minorenni o da persone giuridiche"*.

La casistica trattata dai funzionari del Servizio Organi di garanzia fa dunque riferimento a situazioni piuttosto eterogenee e che spesso comportano la presenza di diversi interlocutori per un medesimo problema. L'analisi di ciascuna questione comporta un approccio che prevede la collaborazione di diverse competenze professionali e che conduce a forme di intervento non riferibili a modelli *standard*.

Il Garante interviene stimolando l'applicazione del principio fondamentale del preminente interesse del minore, di cui all'art. 3 della Convenzione sui diritti del fanciullo, sottoscritta a New York il 20 novembre 1989 e resa esecutiva dalla legge 176/1991.

Dall'analisi delle situazioni trattate nel 2022 e facendo presente che non sempre la casistica può essere ricondotta ad un solo ambito di criticità, emerge quanto segue:

Ambiti di criticità	Numero segnalazioni
Familiare	1
Scolastico	469
Giuridico – amministrativo	57
Rapporti fra Servizi territoriali ed Organi giudiziari	5
TOTALE	532

➤ **Ambito familiare**

Rientrano in tale ambito i conflitti e le violenze all'interno di nuclei familiari in cui sono presenti uno o più minori di età e situazioni di inadeguatezza genitoriale.

Il Garante interviene, salva l'ipotesi in cui sia già coinvolta nel caso specifico l'Autorità giudiziaria competente, per chiedere informazioni, se del caso, ai Servizi, compresi - come accaduto nel corso del 2022 - i Consulenti familiari, segnalare le difficoltà riportate, mediare, anche attraverso incontri, per risolvere situazioni di *impasse*, fornire indicazioni al segnalante e, se del caso, provvedere a presentare denuncia all'Autorità giudiziaria, in considerazione dell'obbligo ex art. 331 c.p.p., per il quale *"I pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio che, nell'esercizio o a causa delle loro funzioni o del loro servizio, hanno notizia di un reato perseguibile d'ufficio, devono farne denuncia"*.

➤ **Ambito scolastico**

Sono state sottoposte all'attenzione del Garante, tra le altre, le problematiche relative: all'inserimento scolastico, alla gestione e all'inclusione di alunni disabili, soprattutto avuto riguardo alla mancata assegnazione delle spettanti ore di sostegno, all'impugnazione di provvedimenti disciplinari, ai disagi ricollegabili alla pandemia (la maggioranza delle segnalazioni si ricollega alle

dibattute questioni della DAD, dell'uso della mascherina in classe, del *Green pass* e dell'accoglienza scolastica, delle disposizioni nazionali sulla quarantena), concernenti peraltro questioni di salute pubblica e di competenza strettamente nazionale.

In questo ambito, in continuità con quanto già effettuato negli anni precedenti, il Garante ha inoltre affrontato le criticità conseguenti al fenomeno del bullismo, come specificato nella parte relativa alla funzione di garanzia per bambini ed adolescenti.

➤ **Ambito giuridico-amministrativo**

Le ulteriori questioni, poste all'attenzione del Garante, sono varie e possono afferire a problematiche diverse fra loro: si può trattare di quesiti di carattere prettamente giuridico, spesso di particolare complessità, per i quali viene richiesta una consulenza o un approfondimento di tipo normativo, ma anche di questioni di carattere familiare, scolastico o attinenti ai Servizi, che non risultano facilmente inquadrabili all'interno di un solo e specifico ambito operativo.

Si evidenziano soprattutto le criticità concernenti gli affidi familiari e l'adozione, le corrette modalità di accoglienza dei minori profughi provenienti dall'Ucraina, i rimborsi spese per l'accoglienza di famiglie ucraine e i relativi limiti temporali, l'imputabilità di minorenni, il trasporto scolastico di minori disabili, le questioni di successione ereditaria a favore di minorenni, le situazioni di disagio giovanile sul territorio, l'utilizzo di immagini di minori di età, le problematiche concernenti il sistema di accoglienza per MSNA, le richieste di carattere generale dei tutori e degli aspiranti tutori volontari di MSNA (nell'ambito delle criticità si evidenzia nuovamente anche la carenza di candidati allo svolgimento della funzione tutoria), il trasferimento senza avviso di MSNA tra Comunità, le segnalazioni riferite a carenze di tutela nella navigazione dei minori sulle piattaforme sociali con contenuti inappropriati, paurosi o potenzialmente pericolosi. Anche qui si aggiungono problematiche connesse all'emergenza Covid-19 (tra cui vaccinazioni dei minorenni e riservatezza dei dati sanitari, DAD, *Green pass*, trasporto scolastico e attività extra scolastiche), come già evidenziato concernenti questioni di salute pubblica e di competenza strettamente nazionale.

Si collocano in questo contesto anche le richieste di consulenza in materia di accesso agli atti o di *privacy* (temi peraltro non rientranti nelle attribuzioni dell'Organo di garanzia).

➤ **Rapporti fra Servizi territoriali ed Organi giudiziari**

Nel 2022 sono pervenute cinque segnalazioni inerenti a problemi di relazione/comunicazione con i soggetti della rete (Servizi territoriali, *equipe* operative, etc.) e di interazione con l'Autorità giudiziaria ovvero di accettazione e applicazione dei provvedimenti da questa emanati.

Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

Ai sensi dell'art. 10, co. 1, della L.R. 9/2014, in linea generale, il Garante ha riscontrato i seguenti fattori di discriminazione:

Fattori di discriminazione	Numero segnalazioni
Disabilità	6
Nazionalità	0
Condizioni sociali	13
Orientamento sessuale e identità di genere	0

Mendacità	0
Età	0
Etnia/Razza	0
Luogo di residenza	0
TOTALE	19

Rispetto alle principali questioni trattate dal Garante, suddivise globalmente in base a otto fattori di discriminazione, nel corso del 2022, la casistica ha inciso principalmente su due fattori.

In altri casi, non riscontrando per quanto di competenza fattori di discriminazione, il Garante ha fornito le indicazioni e gli elementi utili a contattare altri referenti.

➤ **Disabilità**

Tra le problematiche pervenute si citano, in particolare, le presunte discriminazioni in ambito professionale con richiesta di “accomodamento ragionevole” delle posizioni lavorative alle esigenze dei lavoratori con disabilità, le presunte discriminazioni all’interno di bandi di concorso riservati ai disabili e i problemi di mobilità personale e di libertà di movimento riferiti a disabili su sedie a ruote in riferimento ai servizi di taxi disponibili sul territorio.

Il Garante pone come fondamentali riferimenti la direttiva 2000/78/CE del Consiglio del 27 novembre 2000 (recepita in Italia con decreto legislativo 216/2003, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro) e la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (adottata dall’Assemblea Generale dell’ONU il 13 dicembre 2006, conclusa, da parte della Comunità europea, con decisione del Consiglio europeo n. 2010/48/UE del 26 novembre 2009 e ratificata dall’Italia con legge 3 marzo 2009, n. 18), divenuta parte integrante del diritto comunitario a decorrere dal 22 gennaio 2011.

➤ **Condizioni sociali**

Si segnalano, in particolare, i casi di presunta discriminazione in ambito lavorativo e si citano anche le richieste di consulenza in materia di *mobbing* o di *privacy*, dei diritti per il trattamento dei dati personali contenuti nei fascicoli sanitari, temi peraltro non rientranti nelle attribuzioni dell’Organo di garanzia.

Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale

Ai sensi dell’art. 9, co. 2, lett. b) della L.R. 9/2014, il Garante “*accoglie ed effettua segnalazioni alle autorità competenti su situazioni relative a carenza di tutela, a comportamenti ritenuti lesivi, a fattori di rischio collegati a situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico - sanitario e abitativo, nonché a violazione dei diritti, anche ricevute da associazioni e persone giuridiche*”.

Nel 2022, il Garante regionale ha visitato il CPR e tutti gli istituti carcerari del territorio, incontrandone i rispettivi Direttori ed alcuni detenuti che ne avevano fatto specifica richiesta.

Per questo motivo, i numeri sottostanti non riflettono la casistica complessiva, in quanto diverse segnalazioni sono state trattate esclusivamente dal Garante. Inoltre, il numero delle segnalazioni appare più ampio dei soggetti segnalanti, in quanto non sempre riconducibile ad un solo ambito di criticità. Le situazioni trattate riguardano:

Ambiti di criticità	Numero segnalazioni
Condizioni di salute	14
Inserimento lavorativo	1
Condizioni detentive	28
Supporto richiesta trasferimento carcere	2
Detenuti in regime di art. 41-bis	2
Inespellibilità	0
TOTALE	47

➤ **Condizioni di salute**

Si segnalano, in particolare, i problemi strettamente connessi alla diffusione della pandemia all'interno delle carceri e del CPR, all'imposizione delle conseguenti limitazioni, alle incompatibilità con la detenzione relativamente a detenuti con gravi problemi di carattere psico-fisico.

➤ **Inserimento lavorativo**

È stato segnalato al Garante il caso di un semilibero con contratto lavorativo in scadenza.

➤ **Condizioni detentive**

Tra le criticità portate all'attenzione del Garante si citano, in particolare: il sovraffollamento carcerario, la mancanza di spazi e la carenza di personale (es. Dirigenti, polizia penitenziaria, personale socio-educativo), le difficoltà delle condizioni detentive in periodo di pandemia e la difficoltà nel contenimento dei contagi, il suicidio di un detenuto nel carcere di Udine, la mancanza di un Garante comunale operativo sul territorio goriziano e a Tolmezzo, i problemi connessi alla formazione dei detenuti.

Relativamente al CPR, si aggiungono: il suicidio di un ospite del CPR subito dopo l'arrivo nella struttura, il tentato suicidio di due ospiti del CPR, le criticità riferite ad aventi diritto alla protezione sussidiaria, le presunte carenze d'informazione sul sistema della protezione internazionale e i mancati incontri con gli avvocati, i problemi connessi al rimpatrio, le criticità concernenti le condizioni psico-fisiche degli ospiti stessi o relative alla struttura, le difficoltà riguardanti ospiti sposati o in attesa di contrarre matrimonio con cittadini italiani.

➤ **Supporto richiesta trasferimento carcere**

Al Garante sono pervenuti alcuni reclami per il trasferimento di detenuti in altre strutture carcerarie, dovuti principalmente a motivi di lontananza dalla famiglia.

➤ **Detenuti in regime di art. 41-bis**

Varie sono state, nel corso dell'anno, le richieste di incontro al Garante regionale da parte di ristretti. Si segnalano, in particolare, diverse problematiche concernenti situazioni personali e il non facile rapporto con l'ente che provvede a fornire, a spese dei ristretti stessi, cibi e materiali di prima necessità, troppo spesso ritenuti di qualità inferiore, diversa da quella richiesta e che sarebbero forniti con scarsa solerzia.

4.2. Iniziative in occasione di particolari ricorrenze

in occasione della giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sono state realizzate in regione numerose iniziative da parte di Istituzioni e Associazioni. Il Garante regionale ha partecipato ad alcune delle iniziative che l'Associazione Diritti e Storti ha realizzato nell'arco dei mesi di novembre e dicembre.

4.3. Pareri, raccomandazioni ed attività consultiva nel processo normativo regionale

L'attività di espressione di pareri, osservazioni e raccomandazioni, prevista dall'art. 7, co. 1, lett. e), della legge regionale 9/2014, riveste un'importanza fondamentale sul versante di un efficace impianto normativo rispettoso dei principi e dei contenuti previsti in ambito internazionale ed interno nelle materie oggetto della legge.

Dal 2015, alla luce del Protocollo d'intesa per la formulazione di osservazioni e pareri sui progetti di legge, sottoscritto dal Consiglio regionale e dal Garante, è previsto che, all'atto dell'assegnazione di tali progetti alle Commissioni competenti, l'Organo esprima osservazioni e pareri su materie di propria competenza da rendere al Presidente del Consiglio regionale.

Di seguito i pareri/contributi scritti inviati nel corso del 2022:

N.	Titolo	Presentatore	ITER
PDL 155	<i>"Istituzione della Scuola regionale cani guida del Friuli Venezia Giulia e norme di funzionamento"</i>	Piccin, Nicoli e Mattiussi;	Presentato il 17.01.2022. Assegnazione alla Commissione III il 19.01.2022 (non ancora iniziato l'esame). Chiesto parere al Garante il 19.01.2022. Espresso parere favorevole il 21.01.2022.
PDL 159	<i>"Misure per favorire l'inclusione nella vita scolastica dei minori e degli adolescenti affetti da patologie a prognosi infausta"</i>	Liguori e Centis	Presentato il 09.03.2022. Assegnazione alla III Commissione con parere della Commissione VI, il 10.03.2022 (non ancora iniziato l'esame). Espresso parere favorevole dal Garante, di propria iniziativa, il 14.03.2022.
PDLN 18	<i>"Modifiche normative agli articoli 28 e 29 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero)"</i>	Calligaris e altri	Presentata il 07.09.2022. Assegnazione alla VI Commissione il 09.09.2022. Chiesto parere al Garante il 09.09.2022. Espresso parere favorevole il 14.09.2022. Approvata dal Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto speciale nella seduta n. 318 del 08.11.2022. Testo trasmesso al Presidente della Regione il 15.11.2022. Progetto di legge trasmesso alle camere il 02.12.2022 Progetto di legge presentato alla Camera il 02.12.2022 (atto camera n. C 673) Progetto di legge presentato al senato il 02.12.2022 (atto Senato n. 387)
DDL 173	<i>"Interventi a favore delle persone con disabilità e"</i>	Giunta regionale	Presentato il 19.09.2022.

	<i>riordino dei servizi sociosanitari in materia"</i>		Assegnazione alla III Commissione con parere delle Commissioni II, IV, V, VI, il 19.09.2022. Con parere del Comitato per la legislazione. Chiesto parere al Garante il 19.09.2022. Espresso parere favorevole il 28.09.2022. Legge promulgata con il n. 16 in data 14.11.2022 e titolo <i>"Interventi a favore delle persone con disabilità e riordino ei servizi sociosanitari in materia"</i> , pubblicata sul BUR SO 43 del 16.11.2022. Legge non impugnata dal Governo davanti alla Corte Costituzionale.
Stralcio 178-01	<i>"Inserimento degli articoli 36 bis e 39 bis nella legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), riguardante l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità"</i>	Stralcio derivante dal PDL n. 178 costituito dagli emendamenti 7.2.1 e 7.2.2	Deliberato dal Consiglio regionale nella seduta n. 314 del 26.10.2022 ai sensi dell'articolo 107 del Regolamento interno. Assegnazione alla II Commissione il 14.11.2022 (non ancora iniziato l'esame). Chiesto parere al Garante il 14.11.2022. Espresso parere favorevole il 18.11.2022.

4.4. Partecipazione a Tavoli istituzionali

Oltre ai Tavoli istituzionali che hanno visto impegnato il Garante regionale con l'AGIA, il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale e i Garanti territoriali (regionali e comunali), si aggiungono i seguenti, maggiormente attinenti all'ambito antidiscriminatorio:

- rappresentanza nell'ambito del Coordinamento dei Garanti regionali dei Disabili;
- Comitato di sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022;
- *partnership* nell'ambito di Programmi europei per il soddisfacimento delle "Condizioni abilitanti orizzontali" a livello regionale, relativamente al Periodo di programmazione 2021-2027 dei Fondi europei;
- partenariato nell'ambito dei Programmi POR FESR 2014-2020 e PR FESR 2021-2027 FVG. "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";
- rappresentanza nel Tavolo regionale di coordinamento relativo alla sperimentazione a favore dei *"Care leavers"*;
- Tavolo regionale per le politiche familiari.

In relazione alla funzione a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, si aggiunge anche:

- il Tavolo di confronto sul nuovo art. 403 c.c., come profondamente innovato e in vigore dal 22 giugno 2022. Tale tavolo, vede la partecipazione, oltre al Garante regionale, delle seguenti figure: Presidente f.f. del TM, Procuratore della Repubblica presso il TM, rappresentanti degli assistenti sociali dei territori di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone;

- la Conferenza provinciale permanente su bullismo e *cyberbullismo*, convocata dal Prefetto di Pordenone;
- Il Garante regionale partecipa, inoltre, al “Gruppo di lavoro integrato regionale per la prevenzione e la gestione del fenomeno del bullismo e del *cyberbullismo*” (**progetto SIA - Scuole Italiane Antibullismo**), costituito dal Direttore del Servizio Scolastico Regionale, ai sensi della legge 29 maggio 2017, n. 71, recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del *cyberbullismo*”. Al Gruppo di lavoro partecipano le Questure, il Compartimento di Polizia Postale e delle Comunicazioni e alcuni dirigenti e referenti per il bullismo e *cyberbullismo* degli istituti scolastici della regione.
- la Tavola rotonda sulla tutela volontaria organizzata da *Save the Children* e UNHCR.

4.5. Attività di comunicazione e documentazione

Al fine di rafforzare l'azione di diffusione, conoscenza e promozione culturale, sono stati attuati i seguenti strumenti comunicativi:

a) Sito web

Il sito *web* del Garante rappresenta lo strumento attraverso cui diffondere e favorire la conoscenza delle funzioni e delle azioni proprie di tale Organo di garanzia. Si prefigge l'obiettivo di promuovere la conoscenza dei diritti della persona (bambini e adolescenti, persone private della libertà personale, persone a rischio di discriminazione) e di mettere in rete tutti coloro che sono impegnati, anche a diverso titolo, nei processi di tutela in Friuli Venezia Giulia, al fine di consentire la condivisione di obiettivi, strategie, contenuti, materiali.

Sono pubblicate le informazioni sull'Organo di garanzia, sui contatti e sedi, nonché sulla rete nazionale dei Garanti. Ampio spazio è attribuito alla sezione notizie, in cui vengono pubblicati i comunicati stampa, le informazioni, gli eventi e le *news* che coinvolgono il Garante regionale e, più in generale, il tema dei diritti della persona.

Vengono resi noti i Programmi annuali di attività nonché le conseguenti Relazioni; inoltre, sono implementate costantemente le sezioni riguardanti i progetti realizzati, con particolare approfondimento su:

- Tutori volontari di MSNA;
- Percorsi formativi rivolti agli insegnanti, educatori e operatori sociali;
- Consigli comunali dei ragazzi e altre forme di partecipazione;
- Protocolli di intesa;
- Pubblicazioni realizzate dal Garante regionale.

Il sito è, inoltre, il principale mezzo attraverso il quale effettuare una segnalazione di presunta violazione dei diritti della persona, compilando un modulo predefinito attraverso il bottone “SEGNALA AL GARANTE” attivo nella *home page*.

b) Comunicazione e mass-media

Al fine della promozione e della diffusione delle informazioni, il Garante si avvale, inoltre, della collaborazione dell'Agenzia di Comunicazione del Consiglio regionale (ACON), la quale mette a disposizione delle testate giornalistiche regionali i comunicati stampa riguardanti l'Organo di garanzia.

Nel corso dell'anno il Garante ha partecipato alla trasmissione della RAI regionale "Buongiorno regione" per rilasciare alcune interviste o per intervenire su specifici temi. Ha anche partecipato a "Le interviste di InfoHandicap", sulla pagina FB di InfoHandicap.

Mail up

Nel corso dell'anno, così come nei precedenti, è stata utilizzata la piattaforma multicanale *Mail up* al fine della divulgazione delle informazioni inerenti alle attività svolte dall'Organo di garanzia, soprattutto in occasione degli eventi di formazione e dei *webinar* organizzati dal medesimo. Tale applicazione, che ha permesso l'invio di messaggi *e-mail* personalizzabili con immagini e didascalie, consentendo di raggiungere numerosi destinatari in tempi rapidi, è stata dismessa al 31 dicembre ed è prevista la sostituzione con una di analoghe funzionalità già a partire dai primi mesi del 2023.

Partecipazione ad altri eventi/convegni/riunioni istituzionali

Di seguito, si riporta una sintesi dei principali ulteriori eventi, convegni e riunioni istituzionali a cui ha partecipato il Garante regionale dei diritti della persona:

11 gennaio	Visita alla Casa circondariale di Trieste
18 gennaio	Partecipazione alla Conferenza nazionale del volontariato
19 gennaio	Incontro, da remoto, con GNPL ed i Garanti regionali
21 gennaio	Partecipazione prima giornata del <i>webinar</i> "La rieducazione oggi. Dal dettato costituzionale alla realtà del sistema penale", organizzato dall'Università di Trento
22 gennaio	Partecipazione seconda giornata del <i>webinar</i> "La rieducazione oggi. Dal dettato costituzionale alla realtà del sistema penale", organizzato dall'Università di Trento
31 gennaio	Incontro, da remoto, con GNPL per CPR e le relative deleghe da estendere al Garante comunale
1 febbraio	Visita al CPR di Gradisca d'Isonzo, assieme alla locale Garante comunale
3 febbraio	Partecipazione, da remoto, alla XXIV Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
7 febbraio	Incontro con funzionari dell'UNHCR dopo la loro visita al CPR di Gradisca
14 febbraio	Incontro con l'Associazione "Nuovi vicini" - Progetto Cerv
15 febbraio	Partecipazione <i>online</i> alla Conferenza dei Garanti dei detenuti territoriali
16 febbraio	Incontro con i rappresentanti del Protocollo di 'Intesa "Coordinamento di attività per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata" al fine di individuare la data e stabilire i temi da trattare al Convegno autunnale "Il minore in una società disorientata"
28 febbraio	Intervista ACON sul prossimo Corso di formazione di Tutori per MSNA
1 marzo	Intervista Radio Spazio sulle funzioni del Garante regionale dei diritti della persona
2 marzo	Visita alla Casa circondariale di Gorizia
2 marzo	Introduzione al <i>webinar</i> "Ruolo e funzioni del Tutore di MSNA"
8 marzo	Incontro con il Presidente del Consiglio regionale su un possibile DDL per educatori carcerari
9 marzo	Partecipazione <i>online</i> alla Conferenza dei Garanti dei detenuti territoriali
10 marzo	Partecipazione alla IX edizione di "Una vita da social", campagna educativa itinerante della Polizia Postale contro il <i>cyberbullismo</i>
14 marzo	Partecipazione <i>online</i> alla Conferenza dei Garanti dei detenuti territoriali: istituzione dei gruppi di studio
15 marzo	Incontro con Garante comunale di Trieste, Elisabetta Burla, sulla situazione della Casa circondariale
22 marzo	intervista al telegiornale della RAI FVG sulla situazione dei MSNA nel FVG
25 marzo	Visita alla Casa circondariale di Udine
28 marzo	Partecipazione, nell'Aula Magna dell'Università degli studi di Trieste, alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2021-2022
29 marzo	Partecipazione, da remoto, al Convegno "Dignità e reinserimento sociale. Quali carceri dopo l'emergenza?", svoltosi nell'Aula consiliare della Città Metropolitana di Roma Capitale
30 marzo	Partecipazione, presso la Sala Riunioni della Polizia Penitenziaria di Udine, al Seminario sul tema "Il Carcere dopo il Covid-19: dignità e diritti, è l'ora della riforma?"

- 4 aprile** Partecipazione, presso il Teatro "Giuseppe Verdi" di Trieste, al Convegno sulla criminalità transfrontaliera
- 5 aprile** Partecipazione, da remoto, alla XXV Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- 7 aprile** Partecipazione, da remoto, al Seminario sull'edilizia penitenziaria
- 8 aprile** Incontro di presentazione del Progetto "Tutori *Never Alone* Friuli Venezia Giulia e Calabria"
- 8 aprile** Partecipazione *online* al Seminario sull'edilizia penitenziaria a cura del Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Trieste (sede di Gorizia)
- 11 aprile** Partecipazione al tavolo sui minori stranieri provenienti dall'Ucraina, in Prefettura
- 12 aprile** Partecipazione, presso Sala Maggiore della C.C.I.A.A. di Trieste, alla manifestazione in occasione del 170° anniversario della fondazione della Polizia
- 20 aprile** Audizione presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, per illustrare l'attività svolta dall'Organo di garanzia nell'anno 2021
- 21 aprile** Ricevuti i funzionari dell'UNICEF, per esaminare la situazione dei MSNA provenienti dalla rotta balcanica
- 26 aprile** Incontro *online* con Garanti territoriali delle persone private della libertà personale
- 27 aprile** Incontro *online* con i referenti dei Servizi sociali del FVG sulla vigenza di alcune norme della c.d. riforma Cartabia
- 27 aprile** Incontro *online* di Presentazione del nuovo Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori a cura dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile presso il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri
- 28 aprile** Incontro *online* per la Presentazione programmi FESR e FSE+ 2021-2027
- 28 aprile** Incontro *online* di presentazione del progetto Kind - Kids In Need Of Defense del CIR Onlus
- 29 aprile** Incontro con i firmatari del Protocollo d'Intesa "Coordinamento di attività per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata"
- 6 maggio** Visita alla Casa circondariale di Tolmezzo
- 10 maggio** Partecipazione, da remoto, alla manifestazione su "Violenza *on line*. I *Social Network* nuovi protagonisti della protezione dei minorenni?", promossa da *Terre des Hommes*
- 10 maggio** Incontro della Conferenza Garanti territoriali e con il Garante nazionale su RSA
- 11 maggio** Partecipazione, presso la sala "Tiziano Tessitori" del Consiglio regionale, alla presentazione del libro "Il Parlamento è (anche) una biblioteca. Guida all'informazione parlamentare" di Fernando Venturini (Casa Editrice Bibliografica) a cura del Direttore della Biblioteca del Consiglio regionale "Livio Paladin"
- 16 maggio** Incontro con i funzionari di *Save the Children*, per affrontare i problemi relativi all'ingresso in regione dei MSNA e dei minori profughi provenienti dall'Ucraina
- 24 maggio** Visita alla Casa circondariale di Pordenone
- 26 maggio** Incontro, assieme al Garante comunale di Trieste, presso il Dipartimento di igiene mentale dell'ASUGI, per comprendere gli interventi e le competenze degli psichiatri del Centro nella presa in carico dei detenuti con alterazioni mentali segnalati dalla medicina penitenziaria
- 27 maggio** Visita alla Casa circondariale di Trieste
- 31 maggio** Partecipazione, a Udine, al seminario sul tema "Carcere: ripartire dalla Costituzione"

- 7 giugno** Partecipazione, a Gorizia, al seminario “Sprigiona le tue idee”, nel contesto del progetto teso alla promozione della cultura imprenditoriale e alla creazione di impresa e lavoro autonomo denominato “Imprenderò”, finalizzato a percorsi di sostegno rivolti ai detenuti delle Case circondariali regionali e organizzato dal S.I.S.S.I. 2.0 (Sistema integrato di servizi per lo sviluppo imprenditoriale del FVG)
- 7 giugno** Partecipazione, da remoto, alla tavola rotonda, organizzata da *Save the Children* nell’ambito del progetto “*Mapping on age assessment and voluntary guardianship and Psychological support*”, svolto in *partnership* con UNHCR a tutela dei MSNA
- 8 giugno** Partecipazione al tavolo sul Protocollo d’Intesa “Coordinamento di attività per la tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza. Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell’infanzia violata”: previsione relatori del Convegno di novembre
- 9 giugno** Partecipazione, da remoto, alla riunione della cabina di regia per la programmazione triennale degli interventi finanziati dalla Cassa delle Ammende
- 10 giugno** Partecipazione al *webinar* sul tema “Diritto fondamentale della salute in carcere. Post-pandemia tra criticità e reazioni”, organizzato dall’Ordine degli avvocati di Catanzaro
- 14 giugno** Partecipazione da remoto alla Relazione al Parlamento dell’Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza
- 17 giugno** Incontro con il Giudice Lucio Prodan alla nomina dei Tutori volontari di MSNA
- 23 giugno** Visita alla Casa circondariale di Trieste, assieme al Provveditore per il Triveneto dell’Amministrazione penitenziaria
- 28 giugno** Partecipazione, nell’Aula Magna dell’Università di Padova, Palazzo del Bo, alla celebrazione del 205° Anniversario di Fondazione del Corpo di Polizia penitenziaria
- 28 giugno** Partecipazione nell’Aula Magna dell’Università di Padova, Palazzo del Bo, alla celebrazione del 205° Anniversario di Fondazione del Corpo di Polizia penitenziaria,
- 4 luglio** Incontro con Garanti territoriali sulla sanità penitenziaria
- 21 luglio** Partecipazione, da remoto, all’incontro del GNPL con i Magistrati di sorveglianza e i Garanti territoriali, tenutosi a Bologna presso la Sala “Tassinari” del Comune
- 6 settembre** Visita al CPR, assieme alla Garante comunale
- 7 settembre** Partecipazione, presso la Casa circondariale di Trieste, a un incontro sul programma “Nati per leggere”
- 15 settembre** Partecipazione, nella 23° edizione di Pardonenelegge, alla presentazione del libro “Ero un bullo. La vera storia di Daniel Zaccaro” (ed. De Agostini) di Andrea Franzoso, organizzata dalla Biblioteca del Consiglio regionale
- 21 settembre** Partecipazione *online* a “La rete istituzionale dei servizi nel lavoro con le famiglie di minoranza etnica” a cura del ISMU
- 22 settembre** Incontro relativo al Progetto “Tutori *Never Alone* Friuli Venezia Giulia e Calabria”
- 23 settembre** Incontro relatori Tavola Rotonda sulla giustizia riparativa con la Cassa Ammende FVG
- 26 settembre** Partecipazione all’incontro conclusivo della decima stagione della rassegna “Un mondo di storie”, dedicato alle lingue e ai dialetti del Friuli Venezia Giulia in coincidenza con la Giornata europea delle Lingue
- 27 settembre** Partecipazione al *webinar* sul “Manuale di Programmazione e Progettazione dei servizi per le nuove generazioni” a cura dell’ Istituto degli Innocenti
- 27 settembre** Partecipazione alla Tavola rotonda sulla tutela volontaria di MSNA, organizzata da *Save the Children* in *partnership* con UNHCR
- 28 settembre** Partecipazione, presso la Sala Bobi Bazlen del Palazzo Gopceovich di Trieste, al Convegno su “Giustizia riparativa risorsa per la comunità”, organizzato da Regione,

	Cassa delle Ammende e Comunità "La voce", nell'ambito del Progetto "Tessere Relazioni: Interventi sinergici di formazione, diffusione e implementazione della Giustizia Riparativa in Friuli Venezia Giulia"
30 settembre	Partecipazione, presso la Sala Tessitori del Consiglio regionale, al Convegno sul tema "Difesa civica e difesa tecnica. Per la tutela globale di diritti e degli interessi della persona", organizzato dal Difensore civico regionale
3 ottobre	Ufficio di Presidenza: audizione per la presentazione del Programma 2023
5 ottobre	Partecipazione, presso il Centro Congressi del Porto Vecchio, a Trieste, al Convegno "Haters e piccoli eroi: con la Polizia di Stato alla Barcolana per una navigazione più sicura"
11 ottobre	Visita alla Casa circondariale di Gorizia
27 ottobre	Visita alla Casa circondariale di Udine
2 novembre	Visita alla Casa circondariale di Tolmezzo
9 novembre	Incontro relativo al Progetto "Tutori <i>Never Alone</i> Friuli Venezia Giulia e Calabria"
9 novembre	Assemblea <i>online</i> dei Garanti territoriali delle persone costrette nella libertà personale
10 novembre	Partecipazione, da remoto, al seminario su "La prevenzione delle condotte suicidarie in ambito penitenziario", organizzato, a Padova, dal Provveditore penitenziario del Triveneto
15 novembre	Promozione e partecipazione, a Udine, all'incontro formativo "Il minore in una società disorientata", rivolto agli operatori dei Servizi sociali, agli assistenti sociali, agli avvocati, agli insegnanti e a tutti coloro che quotidianamente si occupano dei soggetti di minore età
17 novembre	Intervista <i>online</i> a "Le interviste di InfoHandicap", sulla pagina FB di InfoHandicap
20 novembre	Intervista RAI sulla situazione dei MSNA nel FVG
21 novembre	Incontro con la Garante comunale di Trieste, Elisabetta Burla, sulla situazione della Casa circondariale
30 novembre	Tavola rotonda sul tema "Tutori volontari di MSNA" con TM e CIR
5 dicembre	Incontro con la Dirigente del Centro operativo per la sicurezza cibernetica della Polizia Postale e delle Comunicazioni Friuli Venezia Giulia: programmazione attività in relazione al Protocollo sul <i>cyberbullismo</i>
6 dicembre	Partecipazione in Consiglio regionale alla manifestazione "Il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità" a cura dell'Osservatorio regionale Antimafia
7 dicembre	Partecipazione, presso la Sala "Tiziano Tessitori" del Consiglio regionale, all'incontro "Il tutore volontario, questo sconosciuto", nell'ambito del Progetto "Tutori <i>Never Alone</i> Friuli Venezia Giulia e Calabria"
15 dicembre	Partecipazione, a Roma, alla XXVII Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
19 dicembre	Partecipazione <i>online</i> alla seduta plenaria del Comitato di Sorveglianza 2021-2027 del FESR
20 dicembre	Partecipazione alla Conferenza stampa di fine anno in Consiglio regionale
30 dicembre	Partecipazione alla presentazione del Calendario 2023 "Oltre i muri", ideato dal Garante comunale di Udine e dalle Associazioni ICARO Volontariato Giustizia e La Società della Regione presso la Casa circondariale di Udine

Osservazioni conclusive

In primis il Garante evidenzia il permanere della costante criticità riferita all'effettività della propria azione. La complessa attività dell'Organo di garanzia richiede un'alta formazione e competenze specifiche, nonché conoscenza approfondita della normativa nazionale e sovranazionale di riferimento, in modo da rilevare non solo le criticità ed i nodi presenti nel territorio regionale di competenza, bensì anche, e soprattutto, di agire al fine di suggerire, facilitare ed avviare percorsi per la loro risoluzione, trasferendo anche, ove necessario, le criticità evidenziate all'Organo legislativo regionale.

Si ritiene opportuno segnalare nuovamente la necessità di implementare l'organico del Servizio dedicato a sostegno e supporto delle attività del Garante regionale, proprio per far fronte alla programmazione futura e agli accessi agli uffici da parte di soggetti sia pubblici che privati. Giova rammentare che attualmente, a fronte di pensionamenti succedutisi nel tempo, i funzionari a supporto esclusivo del Garante sono 3 oltre alla responsabile di Posizione Organizzativa che opera per più Organi di garanzia. Non risulta assegnato personale competente in ambito psico-pedagogico, posto che la dipendente avente tale profilo è stata collocata in quiescenza nel 2020.

Inoltre, a seguito della trasformazione dell'Organo di garanzia da collegiale a monocratico, le tre differenti funzioni, che richiedono ognuna competenze specifiche in ambiti diversi, sono state attribuite all'unico titolare dell'Organo medesimo.

Premettendo come, ancor di più in questo periodo storico, caratterizzato da una difficile situazione economica e sociale, sia necessario provvedere alla tutela dei diritti delle persone più vulnerabili, tra cui quelle di cui il Garante regionale si occupa, di seguito si riportano brevemente, per ogni funzione, alcune proposte e raccomandazioni, già più volte evidenziate anche nell'ambito della relazione ex art. 13 della legge regionale 9/2014.

Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

Il Garante regionale evidenzia che molte delle criticità rilevate potrebbero essere superate se venisse evitata la frammentazione degli interventi a favore dei minori di età, all'interno di una strategia chiara e condivisa, nonché favorendo l'armonizzazione delle azioni poste in essere. Il sistema di *governance* è complesso, con competenze suddivise in capo a molteplici soggetti. Di conseguenza, presenta un alto rischio di sovrapposizioni e/o di conflitti, di perdita di efficacia e comunque di dispersione di risorse umane ed economiche, complice la mancata definizione dei LEP (Livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali), considerati quali strumenti preziosi per garantire il godimento dei diritti civili e sociali (11° Rapporto Gruppo CRC, pubblicato il 20 novembre 2020)¹. Va ricordato come dall'attività continua del Garante (facilitazione dei processi di promozione, tutela e protezione dei minori di età) possano scaturire proposte ed avvio di percorsi concreti di integrazione delle risorse e dei soggetti deputati a tali funzioni in ambiti e territori circoscritti (ad es. ambiti scolastici, socio-sanitari, etc.) in alcuni casi anche sull'intero territorio regionale.

Emerge, in particolare, la necessità di:

- individuare una "cabina di regia" a livello regionale per coordinare ed ottimizzare le scelte e le politiche che riguardano i minori di età, possibilmente con il loro coinvolgimento attivo.

¹ Eppure, come indicato nel 12° Rapporto Gruppo CRC si segnala l'avvio di un cambiamento, in quanto "oggi nel dibattito pubblico si parla in maniera più strutturata di accoglienza nelle emergenze, di servizi educativi per la prima infanzia, di scuola, di salute mentale e benessere dei più giovani. La legge di Bilancio 2022 ha finalmente introdotto i primi Livelli essenziali delle prestazioni (LEP) per asili nido e trasporto degli studenti con disabilità stanziando risorse".

Una sorta di gruppo riconosciuto con funzioni di raccordo per le politiche dell'infanzia e dell'adolescenza;

- garantire una dotazione di risorse umane e finanziarie ai Servizi sociali e sanitari adeguate alle attuali istanze dei territori; ed inoltre, percorsi di formazione ed aggiornamento, adeguati alle continue modificazioni normative e degli assetti organizzativi dei Servizi stessi;
- assicurare adeguati investimenti, prioritariamente nell'area della prevenzione e della promozione: servizi ed interventi a sostegno delle famiglie, servizi per la primissima infanzia, politiche per la fascia dei preadolescenti ed adolescenti, in modo da evitare gli allontanamenti dei minori dalle loro famiglie ed il loro massiccio coinvolgimento nei conflitti familiari e nelle dinamiche familiari violente e, parimenti, di contrastare l'insorgere dei disagi nella fascia di età della preadolescenza ed adolescenza che portano a conseguenze complesse e spesso patologiche;
- implementare esperienze positive quali "I gruppi di parola", ancora poco praticati in regione, per migliorare le condizioni dei figli coinvolti nello scioglimento dell'unità familiare e la loro relazione con entrambi i genitori;
- implementare ulteriormente l'azione di sensibilizzazione e formazione sul versante dell'affido familiare per promuovere diverse ed inedite forme di accoglienza e solidarietà sociale (si veda, ad esempio, il Programma P.I.P.P.I. - Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) e sensibilizzare inoltre in merito all'istituto dell'affido familiare, anche per quanto riguarda i MSNA, per attuare il disposto di cui all'art. 7 della legge 47/2017, che lo prevede come prioritario rispetto al ricovero in una struttura di accoglienza. Si aggiunge che il Gruppo CRC, nel citato 12° Rapporto, raccomanda, nello specifico, alle Regioni *"l'attuazione dei LEPS previsti sia nel PNISS 21-23 sia nel 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023 per rispondere in maniera adeguata e omogenea alle necessità dei minorenni e delle loro famiglie, superando il divario esistente sul territorio nazionale"*;
- implementare i Servizi operanti nei percorsi adozionali per sostenere i nuclei familiari e contrastarne i fallimenti, soprattutto nell'età adolescenziale. Contenere le tempistiche per gli abbinamenti;
- assicurare un monitoraggio più diretto e capillare della rete di accoglienza dei MSNA e provvedere alla definizione di *standard* omogenei relativamente all'erogazione dei servizi di accoglienza, dei percorsi di mediazione culturale, di integrazione sociale, dei servizi di tutela legale e di segretariato sociale, così come dei costi e delle tariffe applicate;
- implementare ulteriormente l'azione di sensibilizzazione rivolta agli aspiranti tutori volontari per MSNA, al fine di accrescere, sul territorio, il numero di persone concretamente disponibili all'esercizio della funzione, da far confluire all'elenco tutori gestito dal TM. Data l'effettiva scarsità di adesioni, il Garante aveva già suggerito di valutare con maggiore attenzione, per quanto di competenza, le seguenti proposte, stimulate a livello nazionale anche dall'AGIA: la previsione di permessi di lavoro in grado di essere di concreto aiuto per i tutori volontari che sono, in maggioranza, impegnati anche nello svolgimento di un'attività lavorativa; un rimborso delle spese sostenute in proprio per l'esercizio della funzione tutoria; la predisposizione di una polizza assicurativa per la responsabilità civile. Di fatto, a seguito di quanto disposto dall'art. 1, co. 882, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Bilancio di

previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022), risulterebbero essere state stanziati somme, pari ad un milione di euro annui a decorrere dall'anno 2020, da destinare alle seguenti finalità:

- a) *interventi a favore dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, di cui alla legge 7 aprile 2017, n. 47;*
- b) *rimborso a favore delle aziende di un importo fino al 50 per cento dei costi sostenuti per permessi di lavoro retribuiti accordati come clausola di maggior beneficio ai tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, fino a 60 ore per tutore, per adempimenti connessi con l'ufficio della tutela volontaria;*
- c) *rimborso a favore dei tutori volontari delle spese sostenute per adempimenti connessi con l'ufficio della tutela volontaria".*

Come già indicato precedentemente, la materia è stata disciplinata con il DM 8 agosto 2022, sebbene con una procedura fin troppo complessa e certamente migliorabile;

- individuare misure ed interventi mirati a contrastare l'abbandono scolastico laddove presente.

Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

Il Garante rileva positivamente come la Giunta regionale abbia mantenuto l'attenzione rispetto al tema dell'accoglienza dei MSNA, tra i quali, vi possono essere minori vittime di tratta al fine di sfruttamento lavorativo e sessuale. Ne consegue la necessità di un sistema di accoglienza preparato, in grado di assicurare una forte e tempestiva azione di vigilanza e di identificazione e protezione delle potenziali vittime, in grado di lavorare in rete.

Il Garante regionale richiama l'importanza della promozione dei principi di parità di trattamento e del divieto di discriminazione, non solo attraverso meccanismi *ex post* di tutela e di contrasto, ma anche e soprattutto tramite attività promozionali e di prevenzione di ogni forma di discriminazione, ovvero attraverso azioni positive volte a riequilibrare e prevenire situazioni sociali in cui le persone appartenenti alle categorie a maggior rischio di discriminazione e in condizioni di maggiore fragilità, possano trovarsi. Pone altresì l'accento sull'importanza di prestare particolare attenzione all'accessibilità e al diritto di mobilità delle persone con disabilità.

Non va trascurata, in ambito scolastico, la problematica dell'effettiva partecipazione ed inclusione degli alunni disabili, molto evidenziata nelle segnalazioni ricevute, ove si richiede l'implementazione delle ore di sostegno, nonché una maggiore disponibilità di insegnanti a supporto di questa categoria di persone fragili e bisognose.

Il Garante ritiene infine opportuno che ciascuna Direzione centrale competente svolga un'azione sistematica di monitoraggio e valutazione delle disposizioni presenti nella normativa regionale vigente, negli atti regolamentari, di indirizzo e di programmazione, ai fini della rilevazione di norme eventualmente in contrasto con il principio di non discriminazione e parità di trattamento tra cittadini nazionali e stranieri, adottando i provvedimenti conseguenti per la loro rimozione e adattamento.

Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale

Il Garante regionale invita a prendere maggiore consapevolezza della grave situazione in cui versano le carceri sul territorio e richiama l'attenzione, oltre che sul cronico sovraffollamento delle strutture, in particolare, sui seguenti aspetti:

- la difficoltà nella gestione di più strutture da parte dei Direttori delle Case circondariali della regione;

- la mancanza di personale (situazione peraltro segnalata al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, oltre che al Presidente della Regione, all'Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, all'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, nonché all'Assessore alle finanze. Ciò in quanto, come indicato dal Provveditore regionale per il Triveneto *"alcune Regioni hanno investito virtuosamente in figure professionali e progetti strutturati, variamente denominati (agenzie di rete, operatori del territorio, psicologi penitenziari), divenute un imprescindibile risorsa territoriale a sostegno della formulazione e promozione di un trattamento individualizzato che ha certamente avuto ricadute dirette sul reinserimento del detenuto e, dunque, sulla sicurezza di quelle collettività lungimiranti, avendo abbattuto la recidiva a mezzo del completo recupero della persona"*. È auspicio del Garante che tali figure possano essere introdotte anche sul territorio regionale, per supplire, al momento, alla carenza di educatori e, a seguito delle future assunzioni ministeriali, affiancare efficacemente l'attività trattamentale del detenuto in piena ottemperanza al dettato costituzionale - art. 27, co. 3 - che sancisce la finalità della sua rieducazione);
- la difficile condizione di vita delle persone ristrette (sovraffollamento, situazioni di degrado, etc.), che impone, con urgenza, una soluzione al problema;
- le difficoltà nel contenimento del contagio da Covid-19 all'interno delle Case circondariali, diffusosi sia tra i detenuti/internati, sia tra gli agenti di Polizia penitenziaria, che tra il personale amministrativo;
- la situazione della sezione destinata ai ristretti ex art. 32 ord. penit. (persone con problemi psichiatrici), presso il carcere di Trieste, del tutto emergenziale, sia dal profilo strutturale che da quello sanitario (il Provveditore ha comunicato la sua decisione di chiudere la sezione stessa, in netto anticipo rispetto ai lavori di ristrutturazione, peraltro già finanziati e programmati);
- l'opportunità della ripresa dei corsi professionali interrotti in ragione delle restrizioni imposte dalla pandemia, laddove non ricominciata.

Il Garante regionale fa propria anche la segnalazione della Garante comunale di Trieste sulle case famiglia protette, che evidenzia *"l'opportunità di individuare sul territorio locale delle strutture in grado di accogliere i nuclei familiari, valutando, anche l'opportunità di valorizzare realtà già esistenti (come ad esempio le comunità o case alloggio per madri e bambini) ampliando l'accoglienza delle strutture al fine di offrire percorsi misti che rendano più semplice un'integrazione"*. Questo facendo oltretutto seguito all'avvenuta *"ripartizione delle risorse, anche a favore della nostra Regione, del fondo dedicato all'accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito in case famiglia protette e in case - alloggio per l'accoglienza di nuclei mamma - bambino"*, ai sensi del decreto del Ministero della Giustizia 15 settembre 2021. La Garante comunale evidenzia come *"nella nostra Regione la sola Casa Circondariale di Trieste ospiti la sezione femminile ed in essa, anche in ragione della particolare struttura dell'edificio, non è prevista una sezione "nido". In tutta la Regione non vi è un Istituto a Custodia Attenuata per detenute Madri (ICAM) ragion per cui sul territorio regionale non vi sono riferimenti utili ai fini statistici e della - conseguente - suddivisione degli importi da destinare al progetto specifico. Detta circostanza peraltro non può far presupporre che non vi siano - sul territorio regionale - situazioni rientranti nella previsione specifica: semplicemente le detenute madri vengono trasferite in altre Regioni (l'Istituto più vicino a noi è a Venezia - Giudecca)"*, con evidente pregiudizio per i legami familiari e sociali.

Rimane di tutta evidenza:

- la necessità di una maggiore attenzione per i suicidi, sia di detenuti, sia di agenti penitenziari, sia degli ospiti del CPR;
- il problema dell'ergastolo ostativo, peraltro oggetto dell'intervento della Corte Costituzionale, della normativa susseguente e nuovamente sottoposto alla Consulta, e l'opportunità di prevedere tipi di interventi necessariamente diversificati in merito ai bisogni di chi vi è sottoposto, per quanto riguarda la situazione dell'istituto di Tolmezzo;
- la vetustà e l'inadeguatezza strutturale di gran parte degli istituti carcerari della regione: in particolare, Pordenone, che soffre della pluricentenaria vetustà (ma all'interno del quale, di continuo, si operano interventi di rimedio, mantenimento e, per quanto possibile, di miglioramento) e Trieste che esige ulteriori parziali interventi, in misura minore (in proposito, sarebbe già stato approvato un finanziamento per una completa ristrutturazione di alcuni locali), Udine (laddove sono stati messi in opera tutti i nuovi infissi nei vari piani dell'edificio, in sostituzione di quelli originali, ormai obsoleti e dove risulterebbe completato l'iter delle gare d'appalto per la ristrutturazione del complesso, a partire dall'ala ex femminile, già programmata e finanziata, che dovrebbe iniziare prossimamente) e Gorizia (in cui è stata ristrutturata un'ala e sono stati completati i lavori di ristrutturazione delle cucine. Oltretutto di recente, sarebbe stato sottoscritto il contratto relativo alla cessione all'Amministrazione penitenziaria dell'ex scuola Pitteri, struttura vicinissima al carcere che, dopo un complesso intervento edilizio, sarà parte integrante della Casa circondariale stessa);
- la situazione dei detenuti in regime di art. 41-bis (misura che idealmente doveva essere temporanea);
- l'importanza della predisposizione e della realizzazione di progetti da promuovere e condividere con i detenuti, per dare loro uno scopo di vita e di riscatto personale.

Si evidenzia la peculiarità del CPR: trattandosi di una "detenzione amministrativa", la competenza non è del Ministero della Giustizia, bensì di quello degli Interni, nella fattispecie, del Prefetto di Gorizia. Non essendo un carcere, non è affidato alla polizia penitenziaria, ma viene gestito da una cooperativa privata individuata mediante bando pubblico; inoltre, i soggetti che fuggono o tentano di fuggire da tale realtà non sono considerati quali evasi.

Il Garante regionale ritiene utile un'azione di sensibilizzazione degli Enti locali dei territori interessati, ove insistono strutture carcerarie ovvero centri di accoglienza per richiedenti asilo, ad istituire la figura del Garante comunale dei detenuti o delle persone private della libertà personale, analogamente a quanto hanno già fatto i Comuni di Trieste e Udine (e Gradisca d'Isonzo, in relazione al CPR). Tale istituzione consentirebbe di ampliare la rete territoriale dei Garanti nella nostra regione, avviando così proficue collaborazioni, attuando efficaci sinergie, come avviene in altre realtà regionali.

Per quanto concerne le REMS, istituite in esecuzione delle disposizioni di cui all'art. 3-ter del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211 ("Decreto convertito, con modificazioni, in legge 17 febbraio 2012 n. 9 - Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri", c.d. Decreto svuota carceri) e ss.mm.ii., in Friuli Venezia Giulia tre sono le strutture che, di fatto, hanno sostituito gli ospedali psichiatrici giudiziari: Maniago, Udine e Aurisina (Trieste). Anche in tale caso il Garante evidenzia le criticità derivanti dalla mancanza di personale esperto e formato e la necessità di mantenere alta l'attenzione sull'aspetto della sicurezza degli operatori, visti i casi di aggressione subiti nell'ambito professionale e la pericolosità sociale di alcuni utenti.

In definitiva, deve rimarcarsi come in tutti e tre i settori devoluti alla competenza di questo Organo di garanzia, molteplici e pluriformi sono i soggetti e le entità operanti (siano esse istituzionali, nelle distinte attività, ovvero del Terzo settore o del puro volontariato sociale), ma come necessiti, se non proprio un non semplice coordinamento su base normativa, almeno una visione d'insieme, ove le varie sfaccettature del poliedro possano tutte considerarsi per poter interagire con efficacia: una visione d'insieme che, unita ai singoli interventi, il Garante regionale dei diritti della persona auspica di aver potuto o tentato di interpretare.

CONSUNTIVO SPESE ANNO 2022

Capitolo 23 del Bilancio finanziario gestionale del Consiglio regionale

ART	DESCRIZIONE SPESA	SPESE PREVISTE	SPESE SOSTENUTE
02	GARANTE - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) p.d.c. 1.02.01.01.001	510,00	85,00
03	GARANTE - Organizzazione convegni e seminari p.d.c. 1.03.02.02.005	8.000,00	
04	GARANTE - incarichi esterni p.d.c. 1.03.02.11.999 Incarichi in qualità di relatori/formatori esperti 1. FUNZIONE DI GARANZIA PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI lett. b) Protocollo "Bullismo, cyberbullismo e infanzia violata"	6.000,00	1.000,00
12	GARANTE - altri servizi diversi p.d.c. 1.03.02.99.999	2.500,00	
TOTALE		17.010,00	1.085,00

Le spese sostenute riguardano i compensi per i relatori intervenuti al corso formativo "Il minore in una società disorientata", attività specificata dettagliatamente nel **paragrafo 1 "La funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti (art. 8)"**.